dal rapporto della Corte dei conti al Parlamento del giugno 1999, nel quale sono stati monitorati i procedimenti penali dal 1995 al 1998 a carico dei dipendenti del ministero delle finanze, risulta che dei dipendenti, di cui molti dirigenti, del ministero rimasti in servizio dopo le condanne definitive con le stesse funzioni che avevano in precedenza, il 33 per cento sono stati condannati per concussione, il 31 per cento per corruzione, il 55 per cento per peculato, il 61 per cento per abuso d'ufficio, il 74 per cento per truffa, il 63 per cento per falso ideologico, il 57 per cento per falso materiale –:

in base a quali criteri siano stati individuati i 50 dirigenti rimossi dall'incarico;

se il Governo non ritenga opportuno definire *a priori* i criteri di rimozione dei dirigenti pubblici al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nell'azione amministrativa.

(2-02096) « Taradash ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere – premesso che:

nella città di La Spezia è prevista la costruzione su un'area di 54 mila metri quadrati di un centro commerciale Ipercoop, di uffici direzionali e 2000 metri quadrati riservati ad abitazioni;

tale area è stata sede di un'ex raffineria;

secondo un'intervista alla *Nazione* del 7 novembre 1999 del professor Severino Zanelli, consulente della società Griffil che dovrebbe dar vita all'iniziativa, il ventre della vecchia raffineria contiene « idrocarburi ed in qualche caso metani, soprattutto piombo; gli idrocarburi sono sia leggeri sia stabilizzati come il bitume. In pratica c'è tutta la gamma, sappiamo dove sono ma non conosciamo l'estensione della singola area inquinata e neanche la profondità. Per fortuna la falda acquifera (che potrebbe diffondere l'inquinamento) è modesta ». Per questo, ha aggiunto il neoamministratore della Griffil, Gino Cappi, nello stesso articolo, particolare attenzione sarà riservata all'area destinata a diventare un parco per i bimbi, alzando il livello del terreno anche di due metri ad ulteriore garanzia –:

se l'iniziativa di realizzare abitazioni, parchi giochi e centro commerciale in un'area non bonificata sia conforme agli attuali parametri di legge e se comunque non ritenga sbagliato e pericoloso per la città un intervento urbanistico su un'area così a rischio.

(2-02097) « Giovanardi ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

a differenza dei delegati degli appuntati delle forze di polizia ad ordinamento militare, i delegati di volontari delle Forze armate, pur avendo lo stesso *status* giuridico, hanno un mandato di durata inferiore, pari ad un anno a differenza dei tre corpi armati –:

quali siano le ragioni di tale sperequazione ingiusta, che viene a contraddire il principio di pari opportunità e pari dignità dei delegati del consiglio centrale della rappresentanza militare, in quanto ingiustificatamente ne limita, di fatto, l'esercizio del mandato per la tutela del personale delle forze armate appartenente alla categoria dei volontari, e quali provvedimenti intenda adottare per sanare tale sperequazione. (3-04706)

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

in data 24 novembre 1999 veniva diffuso dalle organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria un comunicato

stampa, con il quale i responsabili dei cinque sindacati di polizia protestavano contro una decisione dell'autorità giudiziaria, che aveva disposto il rinvio a giudizio di venti agenti in servizio presso il centro penitenziario di Secondigliano;

in particolare, veniva evidenziato che era stato dato dalla stessa magistratura risalto a fatti di entità trascurabile, peraltro verificatisi due anni e mezzo addietro, così come rilevabile dagli articoli pubblicati sulla maggior parte dei quotidiani di diffusione nazionale e, particolarmente, venduti a Napoli;

tale iniziativa, se intempestiva, lederebbe la dignità, la serietà e la professionalità di chi con tanta abnegazione esercita una così delicata funzione;

più specificamente, veniva segnalata l'adozione di una decisione senza che fossero stati sufficientemente approfonditi tutti gli aspetti contenuti nell'informativa di reato;

dopo la richiesta di emissione del decreto di citazione in giudizio, il dipartimento amministrazione penitenziaria avviava una procedura di trasferimento d'ufficio per ragioni di incompatibilità ambientale nei confronti del comandante di reparto del centro penitenziario di Secondigliano, Aniello Giardinetto, anch'egli imputato nel riferito procedimento, disponendo immediatamente, il provvisorio allontanamento dello stesso dall'incarico ricoperto;

da un'attenta disamina degli atti, di cui l'interrogante ha potuto prendere visione, emergeva in modo incontestabile e documentale la totale infondatezza degli addebiti fatti a detto comandante;

il provvedimento di provvisorio allontanamento sarebbe stato adottato *inaudita altera parte*, pur apparendo opportuno convocare subito il comandante Giardinetto, offrendo allo stesso la possibilità di fornire i dovuti e decisivi chiarimenti;

l'assunta incompatibilità ambientale a giustificazione dell'allontanamento provvisorio e della procedura di trasferimento d'ufficio, in effetti, non sarebbe riscontrabile nel caso che occupa, non essendo più ristretto, e da tempo, nessuno dei detenuti oggetto delle presunte vessazioni –:

se i fatti esposti corrispondano, più o meno, a quanto segnalato all'interrogante;

in caso affermativo, quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare per ridare dignità al corpo di polizia penitenziaria, il cui apporto appare imprescindibile nel delicato settore penitenziario;

se, in particolare, non sia il caso di sospendere immediatamente il provvedimento di allontanamento provvisorio del comandante Giardinetto, naturalmente dopo aver verificato la fondatezza di quanto lo stesso potrà riferire, previa convocazione. (3-04707)

SAVARESE, STORACE e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per la funzione pubblica, delle finanze, degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere – premesso che:

come denunciato dalla Dirstat, sindacato dei dirigenti dello Stato e riportato con grande attenzione da numerosi quotidiani tra i quali, in particolare, *Il Messaggero* di Roma, sarebbe in corso una imponente rimozione dall'incarico di dirigenti generali dell'amministrazione centrale dello Stato, segnatamente nei ministeri delle finanze, degli affari esteri e del commercio con l'estero;

l'importanza numerica dell'operazione è tale da rappresentare una vera e propria epurazione senza alcuna logica che non sia quella della rimozione di dirigenti probabilmente considerati non proni al volere politico;

la stampa, con riferimenti alla legge Bassanini, ha ipotizzato una introduzione *de facto* anche in Italia del cosiddetto *spoil system* applicato negli Stati Uniti, principio che, se trova legittimazione in quel paese da una prassi costituzionale bicentenaria,

in Italia è bandito dagli articoli 97 e 98 della Costituzione che prescrivono l'imparzialità della pubblica amministrazione, la determinazione precisa delle competenze dei funzionari ed il principio della loro rispondenza « al servizio esclusivo della nazione » —:

quali siano i criteri di rimozione e sostituzione eventualmente attuati;

quale sia il numero effettivo dei dirigenti coinvolti;

quali siano le reali motivazioni alla base dei provvedimenti;

se i Ministri interrogati siano consapevoli della concreta possibilità di valanghe di ricorsi che molto probabilmente causerebbero danni erariali e chi si assuma le responsabilità di questa eventualità. (3-04708)

NARDINI e MANTOVANI. — *Ai Ministri dell'interno, per i beni e le attività culturali, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la solidarietà sociale.* — Per sapere - premesso che:

nel pomeriggio di lunedì 15 novembre 1999 è stata notificata una ingiunzione di sfratto al laboratorio studentesco occupato autogestito deposito Bulk che ha sede a Milano in viale Sturzo 51; l'ordinanza di sgombero è motivata dalla decisione assunta dall'amministrazione comunale di demolire l'edificio per far passare sopra il Lsoa Deposito Bulk una strada, allargando via Sturzo;

la struttura è stata occupata il 12 dicembre 1997 dalla rete autogestita studenti e collettivi, al culmine di una stagione di protesta degli studenti medi milanesi; un'area dismessa, una scuola abbandonata sono state restituite alla città, diventando in due anni un punto di riferimento per i giovani e per la sperimentazione culturale, politica ed economica;

l'edificio di viale Sturzo, che è stato adibito a scuola elementare fino a pochi anni fa, fu edificato nel 1880 e riveste oggi un notevole interesse architettonico e storico per la città; sorge su un'area di 2.475 metri quadrati, è stata acquisita al patrimonio comunale nel 1906 e la zona è indicata nella variante generale di piano regolatore generale come « spazio pubblico o riservato alle attività collettive a livello comunale »;

nelle intenzioni dell'amministrazione comunale l'edificio è destinato alla demolizione per un intervento di allargamento della sede stradale (opera finanziata oltre che dal comune anche dalla regione Lombardia e dallo Stato) nonostante il progetto dell'opera preveda l'eliminazione solo di alcuni metri di un angolo dell'edificio e la maggior parte del manufatto non sia interessata all'ampliamento della sede stradale;

all'interno della struttura, per iniziativa del Bulk, oggi si svolge un'intensa attività: una ricca programmazione culturale e musicale, due bar, una sala concerti, gruppi di controinformazione sulle droghe, internet caffè con libreria, un laboratorio *hacker*, sale prova, sale proiezioni, camere oscure, laboratori di teatro e artistici, attività con i bambini del quartiere Sturzo-Garibaldi, un'associazione che si occupa di mobilità giovanile, un'aula studio —:

se il Ministro per i beni e le attività culturali sia stato interessato dalla soprintendenza alla demolizione della palazzina di interesse architettonico;

se il comune abbia richiesto il nulla osta e se risulti un cofinanziamento dello Stato per l'opera di ampliamento della sede stradale;

se eventualmente, l'abbattimento si profili abusivo ed illegale;

se non ritengano un errore procedere allo sgombero della sede del Bulk, facendo così morire una preziosa esperienza, in considerazione del fatto che i giovani, con l'occupazione, hanno riattivato una struttura pubblica abbandonata al degrado trasformandola in un luogo vivo e aperto alle forme della produzione culturale e sociale, in un punto di riferimento per tanti giovani in una città che non offre al giovani spazi di aggregazione. (3-04709)